



# LUIGI GRAMEGNA

*il romanziere dei Savoia*

di MICHELE VAUDANO

« Spuntava l'alba del 20 marzo 1468 quando dalla porta occidentale di Novara uscivano tre giovani cavalieri. Varcati i due ponti, oltrepassato il sobborgo, infilarono lentamente la strada di Vercelli, tirandosi fino sulle cosce gli stivali ed avvolgendosi nei corti mantelli per ripararsi dalla nebbia e dalla brezza mattutina. Camminavano l'un dietro l'altro. Il primo — che cavalcava una mula e mostrava una trentina d'anni — indossava una casacca sdrucita... Era basso di statura, grassoccio, e — cosa notevole in un'epoca nella quale gli uomini d'arme portavano la testa rasata — una folta e rossa capigliatura gli scendeva fin sulle spalle. Dopo lui veniva un giovane di vent'anni all'incirca, montato sopra un magro ronzino calabrese.

Scelto nella persona, di mezzana statura, la faccia abbronzata dal sole, gli occhi vivacissimi, i baffi nascenti, aveva la testa coperta da un berretto di velluto sormontato da una piuma di struzzo, la quale mostrava d'aver perduto da un pezzo il primitivo candore. Una lunga spada gli pendeva dal lato sinistro della sella e, dietro la sella, cigolavano un elmo, una corazza, due bracciali, due gambali. Sotto il mantello finalmente si disegnava la forma di un mandolino. Il terzo, di qualche anno men giovane del precedente, era biondo, alto, magro e montava una vecchia e pigra morella napoletana. Vestiva in tutto come il compagno fuor che portava una chitarra anziché un liuto... ».